

+ Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (7,32-35)

³²Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

– *Io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore... chi è sposato si preoccupa delle cose del mondo... e si trova diviso:* Paolo risponde a delle domande che i Corinzi gli hanno proposto. Tra loro c'è chi non comprende la scelta di non sposarsi, ma forse c'è anche chi ritiene che il matrimonio sia un male. Paolo ragiona non partendo da un punto di vista teorico, ma dall'osservazione della realtà quotidiana. Ha già affermato che per un cristiano non c'è uno stato di vita buono e uno cattivo: in ogni condizione si può vivere in maniera buona o cattiva se si cerca il Regno di Dio oppure se si seguono gli idoli del mondo. Dunque, Paolo vede che facilmente ci facciamo prendere dalle preoccupazioni del mondo, e che questa tentazione sia maggiore per chi vive nel matrimonio, e vive immerso e come spezzettato in tante realtà che possono distrarre dal vero senso della vita. Si tratta non solo della preoccupazione del mangiare e del vestire, ma anche dell'apparire, del benessere, del *piacere alla moglie o al marito*, diremmo noi anche di accontentare i figli, dar loro ciò che hanno tutti... Paolo ha l'impressione che rimanere vigilianti, fedeli a Cristo senza distrazioni, sia più semplice per chi non è sposato!

²⁵Disse Gesù: «Io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? ²⁶Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? ²⁷E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁸E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. ²⁹Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. ³⁰Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? ³¹Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». ³²Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. ³³Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. ³⁴Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». (Mt 6,25-34))

²⁵Riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. ²⁶Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. ²⁷Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. ²⁸Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. (1Cor 7,25-28)

– *La donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito* : Per Paolo quindi, visto che siamo ormai alla fine dei tempi – in attesa del ritorno glorioso di Gesù – rimanere non sposati sarebbe conveniente, perché permette di vivere con una sola preoccupazione, quella di rimanere uniti a Cristo. In fondo, ciascun credente fa già parte della sposa di Cristo, che è la Chiesa.

³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,38-42)

– **Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio:** Ma, appunto, certamente anche il matrimonio è una via cristiana di santificazione: Paolo non vuole certo vietare il matrimonio, anzi, prende posizione contro chi pensi questo. Forse soffre nel vedere tanti sposi cristiani pienamente assorbiti dalle cose del mondo. Però si rende bene conto che scegliere di non sposarsi per consacrarsi al Signore ha bisogno di una vocazione particolare, altrimenti si combinano disastri! Fare una vita dissoluta, di divertimento vuoto e istintivo, sarebbe ben peggio!

¹ Riguardo a ciò che mi avete scritto, è cosa buona per l'uomo non toccare donna, ²ma, a motivo dei casi di immoralità, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito.

³Il marito dia alla moglie ciò che le è dovuto; ugualmente anche la moglie al marito. ⁴La moglie non è padrona del proprio corpo, ma lo è il marito; allo stesso modo anche il marito non è padrone del proprio corpo, ma lo è la moglie. ⁵Non rifiutatevi l'un l'altro, se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera. Poi tornate insieme, perché Satana non vi tenti mediante la vostra incontinenza. ⁶Questo lo dico per condiscendenza, non per comando. **⁷Vorrei che tutti fossero come me; ma ciascuno riceve da Dio il proprio dono, chi in un modo, chi in un altro.**

⁸Ai non sposati e alle vedove dico: è cosa buona per loro rimanere come sono io; ⁹ma se non sanno dominarsi, si sposino: è meglio sposarsi che bruciare. (1Cor 7,1-8)

⁵Colei che è veramente vedova ed è rimasta sola, ha messo la speranza in Dio e si consacra all'orazione e alla preghiera giorno e notte; (1Tim 5,5)

– **Perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni:** Ciò che è importante per tutti noi è tener presente l'ammonimento di Paolo, e in qualsiasi stato di vita non farci assorbire dalle preoccupazioni del mondo, ma rimanere vigilanti nell'amore di Dio e dei fratelli, in un atteggiamento di abbandono fiducioso alla Provvidenza di Dio.

¹²«Tutto mi è lecito!. Sì, ma non tutto giova. «Tutto mi è lecito!. Sì, ma non mi lascerò dominare da nulla. ¹³«I cibi sono per il ventre e il ventre per i cibi!. Dio però distruggerà questo e quelli. Il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. (1Cor 6,12-14)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Nelle scelte quotidiane e in quelle importanti cerco di preferire ciò che mi aiuta a rimanere vicino al Signore?
- Qualunque sia il mio stato di vita riesco a non perdere di vista ciò che vale davvero, cioè la costruzione del Regno di Dio?